

IL SUMMIT

Confronto sul futuro tra capi di Stato e di Governo insieme alla Fao a Roma

Domani il vertice per lo sviluppo dei sistemi alimentari

Sfide

Al centro dell'agenda l'analisi degli effetti dei conflitti e gli interventi per affrontare i cambiamenti climatici

●●● Domani il vertice sulle migrazioni, da lunedì a mercoledì quello sui sistemi alimentari: arrivano a Roma una ventina di capi di Stato e di governo, oltre ai vertici di Onu e Ue, per due appuntamenti che sono strettamente intrecciati. Se l'evento di domani segna di fatto l'avvio del 'Piano Mattei per l'Africa voluto dalla premier Giorgia Meloni, quello alla Fao è in qualche modo collegato, descritto come «un'opportunità per definire gli interventi necessari per far fronte ad alcune delle sfide per la trasformazione dei rispettivi sistemi agroalimentari, tra cui gli effetti dei conflitti e dei cambiamenti climatici, nonché l'accesso ai finanziamenti e ad altre risorse». Conflitti e cambiamenti climatici che sono alla base dei flussi migratori. Circa duemila i partecipanti da oltre 160 Paesi, tra cui una ventina di capi di Stato e di governo, che parteciperanno al «Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari +2 - Un bilancio» (Unfss+2), convocato dal segretariato delle Nazioni Unite e ospitato dall'Italia, in collaborazione con le agenzie dell'Onu con sede a Roma (Fao, Ifad, Wfp). E ad aprirlo saranno il numero uno del Palazzo di Vetro e la Meloni lunedì alle 14.30 nella sessione inaugurale cui parteciperanno anche il direttore generale della Fao, Qu Dongyu, il presidente dell'Ifad Alvaro Lario e la di-

rettrice esecutiva del Wfp, Cindy McCain, oltre ai premier di Etiopia, Bangladesh, Samoa e Nepal. In queste tre giornate di incontri ad alto livello l'obiettivo è di creare uno spazio in cui i paesi partecipanti possano rivedere i progressi compiuti a livello di impegni ad agire, assunti durante il primo vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari nel 2021, individuando i successi e gli impedimenti ancora presenti, e stabilendo le priorità. «Il vertice sarà un'occasione importante per rafforzare l'impegno a livello politico e per riconfermare i percorsi d'azione intrapresi a livello globale, nazionale e subnazionale. Davanti a noi, si profila chiaramente un compito storico: definire un approccio olistico, coordinato e basato sulla scienza, per rendere i nostri sistemi agroalimentari più efficienti, più inclusivi, più resilienti e più sostenibili, per una migliore produzione, una migliore nutrizione, un ambiente migliore e una vita migliore, senza lasciare indietro nessuno,» ha dichiarato il direttore Generale della Fao. Per i paesi partecipanti, l'evento sarà, inoltre, un'opportunità per definire gli interventi che sarà necessario attuare per far fronte ad alcune delle sfide per la trasformazione dei rispettivi sistemi agroalimentari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leader
Il dg della Fao Qu Dongyu con il premier italiano Giorgia Meloni



Superficie 27 %